

ALL'ADRIANO Molinari-Pizzetti

Al concerto che il maestro Bernardino Molinari ha preparato e diretto ieri all'Adriano, con l'istinto e la semplicità ammirevoli, con l'entusiasmo e l'amore per l'arte, che da tempo gli han valso l'affetto e la stima grande di quanti seguono i convegni musicali romani, tutto si potrebbe rimproverare, tranne che la mancanza di varietà. C'era di tutto in programma; di tutto e per tutti i gusti.

Un concerto di Vivaldi, quello in *la maggiore*, caratteristico per l'effetto dell'eco in lontano, notissimo ormai ai frequentatori; due novità, di cui una dell'illustre maestro Pizzetti con intervento di coro e di solisti vocali; un concerto per pianoforte con l'immancabile coda di pezzi fuori programma. Troppa grazia, Santa Cecilia! verrebbe fatto di esclamare. Ma non c'è tempo da perdere e, soprattutto lo spazio è ridotto quando si scrive dopo un giorno festivo e un altro avvenimento musicale ha occupato la nostra fatica e una colonna del giornale.

Quasi telegrafici, dunque. La novità del Pizzetti: *Epitalamio*, cantata per soli, coro e orchestra, sul testo dei Carmi di Catullo, non poteva tradire quello spirito di classica nobiltà che impronta, senza eccezione tutte le opere del maestro. Le voci sole si staccano dal declamato consueto delle opere pizzettiane, pur senza raggiungere un vero e proprio andamento melodico, nel senso corrente della parola. Più interessante, perciò, troviamo il tessuto orchestrale le cui fila sono ordite dal quintetto d'archi, da un flauto, un oboe, un clarinetto, un fagotto, un corno, una arpa, la celeste, e da qualche « percussione ». Fila ordite con somma perizia e squisitissimo gusto di cesellatore raffinato. Gli interventi del coro, di limitate proporzioni, ci indurrebbero anch'essi a parlare di assoluto buon gusto, se si astenessero da quelle emissioni a bocca chiusa che, ce lo consenta e ci scusi l'insigne maestro, non riusciamo ad approvare.

Come abbiain detto: opera nobilissima e preziosamente elaborata. Quanto alla ispirazione sovrana, di quella che fa pensare al fatto artistico come fenomeno di liberazione, ci sembra che l'*Epitalamio* non vanti nessuno di quei momenti solari cui ad esempio, ci richiama, per restare nel campo vocale, il Pizzetti dei *Pastori* o della *tragedia* della *Fedra*. L'esito è stato assai lusinghiero: ben tre chiamate al podio tra applausi che potrebbero dirsi unanimi se la terza chiamata non avesse suscitato, nelle alte sfere, qualche leggero segno di contrasto.

Seconda novità: *Nocturno* di Emilia Gubitosi (Napoli 1887) a proposito del quale il programma parla di un tema passionale, di un altro tema solenne e ammonitore, di tonalità contrastanti e sovrapposte, di ritmo ostinato e così via. Benedetta letteratura! Fortunatamente il femminile animo della Gubitosi ha sentito orrore di tutto questo armamentario diabolico e ci ha ammannito della musica, se non buona, alla buona, all'acqua di rose, che è salita dall'orchestra e se n'è uscita dalla sala in punta di piedi, con la stessa discrezione degli scarsi applausi, non esenti da sensibili zitti, che hanno chiamato due volte al podio la gentile musicista.

E veniamo al piano e alla pianista.

Che era la ventenne senese Marcella Barzetti, ha suonato il Concerto in *la min.* op. 54 di Schumann, con vivo impegno, mettendo in evidenza una chiara agilità e conseguendo un ragguardevole e meritato successo, tanto da dover aggiungere, per accontentare le molte richieste, alcuni numeri fuori programma.

Il Molinari che, come sempre, è stato un accompagnatore principe è stato vivamente festeggiato lungo tutto il concerto. Nell'*Epitalamio* del Pizzetti s'è fatto onore il coro istruito dal maestro Somma: le parti soliste sono state disimpegnate valorosamente dalla soprano Alba Anzellotti, dal tenore Agostino Casavecchi e dal baritono Afro Poli. Al concerto, che s'è iniziato con gli Inni della Patria, assisteva la Principessa di Piemonte che, nell'intervallo, ha voluto esprimere l'augusto suo compiacimento al maestro Pizzetti, al maestro Molinari e agli interpreti vocali dell'*Epitalamio*.